

## LE QUALITÀ DI UNA VITA DI FUOCO

(intervento di Anna Tabasso Savoini)

Vorrei aprire l'intervento con le parole del Maestro, che chiarificano il campo e delimitano i confini nei quali sviluppare i nostri pensieri e riflettere sul tema proposto:

*“... Gli uomini specialmente detestano la monotonia della vita quotidiana; essa è per loro il simbolo della noia e del declino, ma per Noi è invece perfezione e progresso, e apre i cancelli dell'Infinito. E' bene imparare ad amarla, perché temprava lo spirito e dà il coraggio di contemplare la catena ininterrotta di millenni di lavoro. Ciò spaventa certuni, ma la coscienza raffinata vi riconosce la fonte di una creatività illimitata.”*

(Gerarchia, 176)

Descrivere o definire le qualità di una vita di fuoco è questione ardua e delicata, tanto ampio è il tema e molteplici gli aspetti da prendere in esame; tuttavia proveremo insieme a delineare le caratteristiche che contraddistinguono la presenza del fuoco nella vita quotidiana e ci spingeremo anche oltre, per cercare di suggerire come si possa raggiungere la comunione con il fuoco e mantenerla nello scorrere dei giorni e delle ore, quando le vicende e gli affanni tendono a offuscare e indebolire il proposito del discepolo che diligentemente vuole praticare l'insegnamento ricevuto.

Occorre iniziare con una breve ma doverosa premessa e chiarire che si farà riferimento alla vita di un discepolo, Enzo Savoini, che ha studiato, amato e tradotto molti testi dell'insegnamento e che ha sempre cercato di vivere le parole del Maestro; certamente una coscienza raffinata, che con i suoi pensieri e con le sue azioni, ha saturato lo spazio e portato luce in molte menti.

Mi è stato chiesto di condividere, con semplicità, ciò che ho potuto osservare ed apprendere da una lunga e preziosa frequentazione, durata più di vent'anni, nella quale molti eventi semplici e complessi si sono succeduti e molte sono state le occasioni di riflessione e di esempio raccolte che hanno profondamente cambiato il corso della mia vita e permesso di osservare come si esprime e manifesta il fuoco nella vita quotidiana.

Possiamo iniziare dicendo che un uomo del fuoco, per manifestare le proprie qualità, non ha bisogno di assumere posizioni appariscenti, fama o lode, ma in maniera riservata, tranquilla e sicura può compiere il lavoro che la Gerarchia si attende e, libero e leggero, vivere avventure dello spirito e prepararsi a compiti maggiori.

Certamente, per iniziare il cammino, occorre un cuore saldo, occorre sentire chiaro il richiamo, occorre voler servire con disinteresse: tre qualità che possiamo, anche in piccola misura, riconoscere nei nostri cuori, che ci accomunano a tutte quelle coscienze che ci hanno preceduto e che ci indicano il sentiero che tutti noi possiamo percorrere.

Sgombriamo dunque la mente dal considerare una vita di Fuoco, in particolare quella di cui parliamo, qualcosa di irraggiungibile o per pochi eletti; a tutti è concesso di espandere la coscienza

oltre i limiti e i vincoli della vita manifesta, per albergare con il pensiero in spazi più ampi e luminosi.

Il Maestro insegna:

### **Ardi, splendi e dà luce ...**

Un discepolo ardente, come un fuoco, si manifesta in innumerevoli fiamme e scintille e modifica lo spazio che lo circonda in modo così evidente che anche un semplice gesto ne manifesta le qualità interiori, così come una scintilla è tutto il fuoco da cui deriva.

Lungo dunque potrebbe essere l'elenco delle qualità e alcune si possono anche sottolineare con alcune brevi pennellate:

1) **primo aspetto:** volontà, direzione, preciso orientamento, perseveranza. E' come un faro a cui tutti si orientano, una direzione verticale come quella del fuoco e della fiamma, una direzione orientata al cielo, ai Mondi lontani, alla Gerarchia, alla Luce, al Maestro: un orientamento al quale commensurare ogni azione della vita. Il primo aspetto da sottolineare è sicuramente uno sguardo sempre rivolto al mondo superiore, senza mai tralasciare le vicende quotidiane. Qualsiasi siano le difficoltà degli eventi, paragonati alla scala dell'Infinito, perdono ogni loro potere e diventano lezioni da apprendere, ostacoli da saltare. Il fuoco elimina le scorie, elimina il superfluo e permette di camminare leggeri.

2) **secondo aspetto:** seconda particolare caratteristica di una vita di fuoco, conseguenza del preciso orientamento, è il suo **magnetismo**. Chi è orientato e magnetico modifica lo spazio che lo circonda. Il fuoco attrae, affascina (se in una stanza c'è un fuoco non si può non notarlo), riscalda lo spazio. Una vita di fuoco è consapevole di agire in uno spazio vivo e che ogni azione lascia una scia indelebile. Orienta lo spazio circostante, senza costrizioni, per primo quello familiare. E' consapevole che lo spazio è vivo e conosce la responsabilità di ogni azione, parola ma soprattutto pensiero. L'energia segue il pensiero e occorre quindi preservarlo, dirigerlo e custodirlo. Questo magnetismo, evidente in un contatto diretto, si manifesta in modo assai più potente per vie invisibili e sottili.

3) **terzo aspetto:** terzo aspetto e terza caratteristica del fuoco è la luce; il fuoco illumina, schiarisce i pensieri e dona luce. Una coscienza ignea agisce con pensiero intelligente e illuminato, che deriva dall'aver compreso che la luce è intelligenza divina. Le sue creazioni hanno un proposito, uno scopo, una direzione che le connette al futuro secondo un preciso progetto.

4) **quarto aspetto:** vicino al fuoco ci si riscalda e ci si acquieta, un uomo di fuoco dona equilibrio, riscalda ed acquieta, calma la tempesta e riporta la gioia nel cuore; sa guardare gli eventi da una prospettiva superiore e li commensura all'Infinito dando loro il giusto valore. E' il perno stabile cui tutti guardano per riferimento.

5) **quinto aspetto:** il fuoco scintilla e invia raggi, pensieri di fuoco: l'uomo del fuoco è creativo, per vie sottili sa usare il potere del pensiero per progettare e costruire. Allestisce forme di varia natura che contengono e manifestano il suo fuoco interiore.

6) **sesto aspetto:** una coscienza di fuoco riconosce il valore del mondo delle idee e dei principi universali che governano il divenire ed è devoto a quei modelli superiori e alle figure dei Grandi che indicano la Via. Attorno al fuoco ci si raduna, la sua presenza preserva e custodisce l'unità.

7) **settimo aspetto:** il fuoco scandisce cicli e ritmi, l'uomo che conosce il fuoco riconosce il valore del ritmo e dell'ordine, non potrebbe essere altrimenti poiché il fuoco è figlio del Sole, che illumina e insegna, con la liturgia del giorno e dei moti celesti, il valore del ciclo.

Un uomo del fuoco manifesta così una volontà ardente, una direzione precisa, un orientamento, è determinato, calmo, costante, paziente, equilibrato, sereno, quieto ma curioso, teso, coraggioso ... quanto lungo potrebbe essere questo elenco?

La ricerca dell'unione con il fuoco richiede di possedere almeno in piccola parte queste e molte altre qualità, ma

**come penetra il Fuoco nella vita quotidiana?**

**come realizzare l'unione con il fuoco?**

Proviamo insieme a rispondere a queste domande, a cambiare prospettiva e anziché limitarci a esporre qualità che riconosciamo luminose ed elevate, proviamo a domandarci quale può essere il metodo, dove la chiave che trasforma la monotonia della vita in perfezione e progresso, quale pratica quotidiana può permettere di aprire i cancelli dell'Infinito.

Oltre ad osservare una vita semplice ma solenne, un impegno costante e silenzioso, l'allievo sperimenta, medita, tiene la mente nella luce e **impara a guardare il cielo.**

Ho conosciuto un uomo che sapeva dialogare con il Cielo.

In uno dei suoi numerosi scritti così si esprime:

*“Tutti gli uomini possono dialogare con il cielo. Molti lo ignorano, lo trascurano, non ne percepiscono il valore infinito. Trascorrono l'esistenza senza porre domande, non nutrono interesse che per le minuzie, le dicerie, gli affari quotidiani; pertanto non ricevono risposte.*

*Vivono occupati da piccole questioni cui annettono grande importanza e alla fine forse hanno la borsa piena ma certo il cuore vuoto”*

(La missione)

Le molte qualità, che una vita di fuoco esprime, sono il frutto della capacità di dialogare con il cielo, con l'infinito, con il fuoco dello spazio.

**Insomma, l'uomo deve saper osare e alzare gli occhi al cielo!**

Così quella pratica, che a prima vista può apparire semplice e banale, rivela tutto il suo potere poiché inserisce nel quotidiano un gesto ritmico e rituale nel quale si solleva lo sguardo oltre e sopra le normali cure quotidiane e lo si rivolge all'Infinito, al fuoco che ci avvolge e custodisce e che spesso dimentichiamo.

**Alzare lo sguardo con ritmo e costanza all'azzurro ci fa celesti**, la retina registra quella luce che impercettibilmente trasforma la nostra natura e il nostro sguardo sulla vita.

L'uomo comune spesso alza gli occhi al cielo per insofferenza, dimentico che può rivolgere la coscienza ai Mondi superiori attendendo risposte ed aiuto. Chi sa guardare in alto, quando osserva le vicende del mondo le vede con occhi nuovi e diventa consapevole di essere "nel mondo ma non del mondo".

Pochi uomini sanno vivere così, ma, se cerchiamo un orientamento stabile, il contatto quotidiano con il fuoco dello Spazio cambia la nostra vita e ancora non sappiamo comprendere fino a che punto ...

Soprattutto negli ultimi anni del suo cammino terreno Enzo spesso raccomandava di guardare il cielo, fino a spingersi a parlare dello Yoga del cielo, yoga pratico e foriero di grandi conquiste. Questo Yoga, passando per il cielo, conduce nel fuoco, poiché il cielo, come lo Spazio, è vivo, amorevole, intelligente.

L'invito giungeva chiaro e solenne a sottolineare l'efficacia del metodo, purché l'allievo fosse disposto ad affidarsi e ad attendere risposta senza affanno o inquietudine. Molti degli scritti e dei pensieri che hanno accompagnato la vita del gruppo Urusvati sono nati in questo modo e hanno cambiato la vita di coloro che li hanno accolti nel cuore.

Quindi, dove trovare le qualità della propria vita di fuoco?

Ogni uomo, che sinceramente le cerca, le può trovare nel proprio personale dialogo con il cielo, un dialogo silenzioso e costante, quotidiano, con il fuoco dello Spazio.

Questo dialogo ha a che vedere con l'Agni Yoga che, nella sua essenza, è l'unione con il fuoco.

L'Agni yoga è l'unione con il fuoco e, quando la si realizza nel cuore, tutto cambia. Ma occorre avviare un quotidiano e persistente dialogo con il cielo per imparare a trarre risposte da quella silente infinità, sfidare l'apparente desolata solitudine per cogliere fiori dal cielo e scoprire di non essere affatto soli o inascoltati.

Per tornare là dove siamo partiti, alle parole del Maestro, saper trasformare la monotonia della vita quotidiana in una fonte di perfezione e progresso è un'arte, che dà il coraggio di contemplare una catena ininterrotta di millenni di lavoro.

Dialogare con il cielo, concentrarsi sulla sua infinitudine ci dà la chiave che apre i cancelli dell'Infinito: quando questo accade e si oltrepassa quella soglia si scopre con chiarezza nel cuore di essere immortali.

La vera e più importante qualità di una vita di fuoco, che riassume tutte quelle fin ora descritte, è la sua capacità di **vivere come un essere immortale**

E sì, "miei cari", ci avrebbe detto Enzo, "decidiamoci a vivere da immortali", perché cos'altro ha da fare un immortale se non imparare l'arte di vivere?

Vi piace pensarci con coraggio “immortali”, destinati solo a salire di luce in luce? Curiosi del futuro che ci attende? Pronti a lavorare per l’Infinito?

Se il fuoco arde nel nostro cuore, siamo pronti per proseguire o intraprendere questo cammino e a trasformare le nostre vite, passo passo, in vite di fuoco.

E’ possibile per un uomo, che porta nel cuore il presagio di essere più che un uomo, alzare gli occhi al cielo e pensare con grazia al futuro. Io l’ho visto fare, so che non è facile, ma possibile, allora la vita si trasforma e cambia di livello e portata. Il discepolo, sospeso fra cielo e terra, nel suo cuore unisce i mondi ed è in grado servire in modo impersonale e potente.

Voglio terminare con poche parole scritte da Enzo in uno dei suoi commenti al testo “Infinito”, che bene illustrano come si può raffinare la coscienza a contatto con il cielo.

*“ Se il Cosmo è scintillante e sempre mutevole perché la vita terrena, che ne è parte, dovrebbe essere monotona, stucchevole?La causa di questo grave malessere sta nella coscienza umana, separata per tragico errore da quella universale.*

*Sente la monotonia solo chi è povero di ritmo e alimenta con il ristagno la propria noia, vede la caducità solo chi esclude lo spirito dalla propria mente. Il Maestro guida a riconoscere lo spazio infinito, il Mondo del Fuoco, la totalità dei tesori del Cosmo.”*

*(commenti a Infinito I, 35)*